

## A QUÉBEC LE CAMERE DI COMMERCIO UNITE PER LA RIPRESA DEI NEGOZIATI SUL LIBERO SCAMBIO

*Dopo l'esito negativo di Cancún il mondo delle imprese ancora più risoluto ad intraprendere maggiori sforzi perché vengano rispettati i termini fissati a Doha*

È stato il Primo Ministro canadese **Jean Chrétien**, con il suo indirizzo di saluto rivolto agli oltre 800 delegati delle Camere di Commercio provenienti da 88 paesi e riuniti a Québec per il 3° Congresso Mondiale, il primo fra i relatori a sollecitare maggiori sforzi per il raggiungimento di un accordo in tema di commercio internazionale, dopo gli esiti negativi della Conferenza Ministeriale di Cancún.

Il 3° Congresso Mondiale delle Camere di Commercio, svoltosi dal 15 al 17 settembre scorso nella città canadese capitale dello Stato francofono del Québec e co-organizzato dalla ICC-WCF (divisione della ICC specializzata per le Camere di Commercio), ha costituito senza dubbio una straordinaria occasione per fare il punto sulle cause del fallimento di Cancún. Soprattutto, per sottolineare l'importanza di un'azione congiunta da parte di imprese piccole e grandi per raggiungere entro la fine del 2004 un accordo globale e multilaterale sul libero scambio, come previsto dagli accordi di Doha.

Nel descrivere l'esito della Conferenza messicana come "molto preoccupante", Chrétien ha rivolto un appello a tutti i governi perché riconsiderino le loro posizioni ed intraprendano azioni per salvare i negoziati di Doha.

La relazione tra Camere di Commercio e i loro rispettivi governi è stata sottolineata dal Primo Ministro del Québec **Jean Charest**, mentre **Adnan Kassar**, già Presidente della ICC e della WCF, ha affermato che il *meeting* di Québec ha rappresentato la costante crescita in termini di influenza delle Camere aderenti alla WCF.

Il Vicepresidente della ICC, **Yong Sung Park**, ha sottolineato il ruolo di ausilio del Congresso alle Camere di tutto il mondo per una loro migliore partecipazione all'economia globale.

Nel prosieguo dei lavori, un interessante confronto tra il Prof. **Henry Mintzberg**, docente di studi gestionali presso la McGill University, e l'ex-Presidente della ICC **Richard McCormick**, ha animato la platea con una discussione sul ruolo e l'influenza delle grandi imprese e di certe istituzioni come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale nell'economia mondiale.

Secondo Mintzberg, tale influenza sarebbe eccessiva sotto il profilo politico. McCormick, dal canto suo, ha ribattuto segnalando la confusione che spesso viene fatta tra "bigness" ("grandezza" in senso assoluto, propria anche di certo Stato o di certe istituzioni) e "business", termine che comprende anche piccole imprese spesso in difficoltà proprio a causa della preoccupante "bigness" delle istituzioni.

In chiusura dei lavori, il Presidente della ICC **Jean- René Fourtou** ha assicurato il totale sostegno del mondo delle imprese e della ICC al rinvigorismento dei colloqui sul commercio attualmente in fase di stallo, sostenendo risolutamente che gli sforzi per raggiungere un accordo tra paesi entro i termini stabiliti nel *round* di Doha devono essere rinnovati con determinazione (su questo aspetto si è in seguito a lungo intrattenuto il Consiglio Mondiale ICC, che ha concordato di svolgere un deciso intervento sui singoli governi tramite i Comitati nazionali ICC).

"È indispensabile che le imprese creino autonomamente regole e agiscano eticamente per promuovere il commercio, motore della crescita globale e dello sviluppo di tutti".

La terza edizione del Congresso Mondiale delle Camere di Commercio, dopo quelle di Marsiglia (1999) e Seul (2001), si è caratterizzata anche per una significativa partecipazione di rappresentanti di Camere di Commercio di paesi in via di sviluppo come Etiopia, Madagascar, Vietnam, Afghanistan, Bangladesh, Colombia, Indonesia, Sri Lanka, Congo, Haiti, Costa d'Avorio, Paraguay e Senegal, la cui presenza è stata resa possibile dall'attività di finanziamento della CIDA (*Canadian International Development Agency*) e del CIPE (*Centre for International*

*Private Enterprise*, con sede negli Stati Uniti), che hanno coperto i rispettivi costi di viaggio e congressuali.

Nelle parole del rappresentante della Camera di Commercio di Antananarivo (Madagascar), infatti "si possono contattare colleghi per posta, fax o e-mail, ma nessun mezzo può sostituire un contatto personale".

Il prossimo grande appuntamento ICC sarà il Congresso Mondiale, che si terrà il 6-9 giugno 2004 a Marrakesh, Marocco, occasione in cui verrà confermato l'impegno della comunità imprenditoriale internazionale per un sistema commerciale multilaterale fondato su regole aperte e in cui verrà rilanciata l'azione delle imprese per un positivo esito del *round* di Doha.

Per l'Italia hanno partecipato il Consigliere di ICC Italia Dr. **Rolando Foresi**, il Presidente della Camera di Commercio di Bolzano/Bozen, Dr. **Benedikt Gramm**, la Dr.ssa **Barbara Moroder**, responsabile progetti-ufficio studi della stessa CCIAA e il Segretario generale di ICC Italia Dr. **Amerigo R. Gori**.

## LA CCIAA DI BOLZANO FINALISTA AL CONCORSO DI QUEBEC

Al "Concorso Camere di Commercio", il cui scopo è stato quello di riconoscere i progetti maggiormente innovativi intrapresi dalle Camere nel mondo al servizio delle imprese aderenti, hanno partecipato 65 Camere provenienti da 29 paesi, che con i loro numeri hanno decretato il successo dell'iniziativa.

Le quattro Camere di Commercio vincitrici (una per ciascuna categoria) sono state selezionate da una rosa di 16 finaliste.

La CCIAA di Bolzano finalista al concorso di Québec Finalista per il migliore progetto non-convenzionale la CCIAA di Bolzano/Bozen, la quale in collaborazione con il WIFO (Istituto di ricerca economica della stessa Camera di Commercio) ha presentato un progetto a lungo termine dal titolo "Vantaggi economici regionali per mezzo di un coerente impiego dei giovani", apprezzato dalla giuria per l'utilizzo strategico delle forze lavoro giovanili locali, coscienti non solo delle loro capacità ma anche della loro competenza sociale sul territorio, come fattore essenziale per lo sviluppo economico di una regione.

Il progetto è stato presentato al Congresso dalla Dr.ssa Barbara Moroder, responsabile progetti-ufficio studi. In occasione della serata di gala, il riconoscimento è stato ritirato dal Presidente, Dr. Benedikt Gramm e dalla Dr.ssa Moroder.

## ATTIVITA' ICC

### CONSIGLIO MONDIALE: 185ª SESSIONE

Si è tenuta il 18 settembre scorso a Québec, Canada - in concomitanza con il 3° Congresso Mondiale delle Camere di Commercio - la 185ª sessione del Consiglio Mondiale della ICC. Per ICC Italia vi hanno preso parte il Consigliere Dr. **Rolando Foresi** ed il Segretario generale Dr. **Amerigo R. Gori**.

Dopo un indirizzo di saluto del Presidente ICC **Jean-René Fourtou**, si è passati all'adozione dell'agenda e del verbale della precedente sessione. **Avijit Mazumdar**, Presidente della WCF (*World*

*Chambers Federation*) ha poi aggiornato sugli esiti del 3° Congresso delle Camere di Commercio, la cui quarta edizione si svolgerà a Durban, Sud Africa, nel 2005.

In seguito **Donald Hepburn** (Unilever), Presidente del CEAG (v. nota successiva) ha svolto una relazione sullo stato dell'economia mondiale e ha commentato l'impatto dell'incontro ministeriale WTO di Cancún. È seguita una discussione moderata da **John Weekes**, già Ambasciatore canadese presso la WTO e negoziatore-capo per il NAFTA.

Si è poi passati ad un aggiornamento sui progetti di revisione delle NUU - Norme ed Usi Uniformi per i Crediti Documentari (UCP) e sul prossimo WSIS (*World Summit on the Information Society*), che si svolgerà a Ginevra dal 10 al 12 dicembre prossimo.

Dopo l'approvazione del bilancio 2002 e l'elezione di due nuovi membri (il Prof. Victor Uckmar è stato nominato Consigliere in rappresentanza di ICC Italia), è stato discusso un rapporto della *task force* per il rafforzamento dei Comitati nazionali. Robert Briner, Presidente della Corte Internazionale di Arbitrato ICC, ha infine riferito sull'attività dell'organismo e della *task force* sulla risoluzione delle controversie che sollevano questioni del diritto della concorrenza.

### **Riunione *Permanent Heads* dei Comitati Nazionali**

I *Permanent Heads* della ICC, e cioè i Segretari generali dei Comitati nazionali, si sono riuniti a Québec il 15 settembre. Le discussioni sono state impiegate sul rafforzamento dei Comitati nazionali e sull'attività della *task force* ad hoc creata nel 2002 presieduta da Martin Wassel, con particolare riguardo agli sviluppi nei Comitati nazionali argentino, australiano e cileno nonché croato, quest'ultimo di recente costituzione.

Per ICC Italia ha partecipato il Segretario generale Dr. Amerigo R. Gori.

### **RIUNIONE ICC-MED PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL MEDITERRANEO**

Sempre a Québec, si è tenuta il 18 settembre una riunione di ICC-Med, che raggruppa i Comitati dei Paesi del Mediterraneo.

L'incontro ha costituito l'occasione per i rappresentanti di alcuni Comitati nazionali (Turchia, Principato di Monaco e Italia, nella persona del Dr. Amerigo R. Gori) per riferire ai Segretari generali dei Comitati che non erano presenti all'8° incontro della Commissione Mediterranea sullo sviluppo sostenibile - CMSS (Cavtat, Croazia, 14-16 maggio scorso) gli esiti di tale *meeting*. Ricordiamo che la CMSS è stata istituita sotto l'egida dell'UNEP (*United Nations Environment Programme*) e del PAM (Piano d'Azione per il Mediterraneo), nel quadro della Convenzione di Barcellona sulla protezione del Mediterraneo dall'inquinamento e dei suoi 8 Protocolli del 1975, integrata nel novembre 1995.

Della Commissione fanno parte 20 Stati del Mediterraneo e l'Unione europea, cui si aggiungono rappresentanti della società civile, delle collettività locali e delle organizzazioni non governative (ONG).

La CMSS venne creata con il mandato di consigliare gli Stati membri del PAM sulle soluzioni di sviluppo sostenibile per il bacino del Mediterraneo, sottoponendo proprie raccomandazioni e piani di azione. Dopo alcuni anni di attività, la Commissione ha sentito il bisogno di aprirsi direttamente al mondo delle imprese, considerato anche che la Convenzione di Barcellona impegna le parti contraenti a prendere misure concrete nel comunicare più efficacemente con le imprese dei Paesi mediterranei.

L'interlocutore "imprese" è stato individuato nel sistema della ICC, che ha promosso, a tal fine, la costituzione di un gruppo di Comitati nazionali del bacino del Mediterraneo, denominato ICC Med, e coordinato da ICC Monaco. ICC Monaco è stata chiamata a far parte dello *Steering Committee* della

CMSS, assumendone anche una delle Vice Presidenze. La CMSS di Cavtat è stata caratterizzata rispetto alle precedenti da un taglio meno istituzionale, privilegiando la discussione in forma di "forum", con interventi molto apprezzati dei tre rappresentanti di ICC. Oltre all'adozione di un documento di "Orientamenti per una strategia di sviluppo sostenibile per il Mediterraneo", tra le altre tematiche dibattute si ricordano la gestione sostenibile delle zone costiere, gestione delle risorse idriche, turismo sostenibile, indicatori di sviluppo sostenibile, libero scambio e ambiente, industria e sviluppo sostenibile, gestione dello sviluppo urbano: tutte queste tematiche sono state affidate ad appositi gruppi di lavoro.

Il prossimo appuntamento è fissato per l'11-14 novembre prossimo a Catania, in occasione della 13ª Conferenza delle Parti Contraenti la Convenzione di Barcellona e il PAM, che sarà presieduta dal Ministro italiano dell'Ambiente, On. **Altero Matteoli**, nel quadro delle iniziative del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

## CORPORATE ECONOMISTS ADVISORY GROUP (CEAG)

In occasione del Congresso di Québec, si è anche riunito il 16 settembre il "Corporate Economists Advisory Group" (CEAG) della ICC.

L'incontro si è rivelato di particolare interesse per la presenza di **Jonathan Fried**, Viceministro vicario per gli Affari esteri del governo canadese. Fried ha offerto un esauriente resoconto della realtà economica del suo paese.

Sono poi seguite discussioni relative alle tematiche di maggiore rilevanza per l'economia internazionale – deprezzamento del dollaro, rischi connessi alla deflazione, inflazione nell'area "Euro", questione mediorientale, conseguenze economiche della SARS, riforma del settore finanziario in Giappone, effetti della contrazione del costo del greggio in Russia, America latina all'indomani della crisi argentina, Africa ed economia globale. I componenti il Gruppo hanno lavorato ad una bozza di documento in tema di "deflazione", che verrà finalizzata prima del Congresso di Marakesh.

Il Presidente **Donald Hepburn** (capo economista della Unilever), ha infine presentato il rapporto "The world in 2010", che presenta i vari scenari futuribili riferiti all'affermarsi della globalizzazione e del liberismo economico, ovvero in presenza di un acuirsi delle tensioni politiche ed economiche nelle varie aree del pianeta.

## INCONTRO CON IL VICE MINISTRO TASSONE

Un *cahier de doléances* è stato presentato il 24 settembre scorso, presso la sede di ICC Italia, al Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, On. **Mario Tassone** dai rappresentanti dello SteerCargo (*Steering Committee* per lo sviluppo del cargo aereo).

I quattro punti fondamentali già espressi nel documento approvato al termine della 5ª edizione di "The Italian Air Cargo Market" (qualità dei servizi, coordinamento servizi pubblici, dati statistici certi sul movimento delle merci, *security* e *safety*) sono stati esposti dal Presidente Dr. **Amerigo R. Gori** assieme all'Amministratore unico di Italmondo, Comm. **Giuseppe Pinna**. Per Gori la qualità dei servizi è la *conditio sine qua non* per una piattaforma competitiva da parte del nostro paese: la visione di Steercargo, infatti è a livello di sistema-paese.

Pinna ha sottolineato come SteerCargo sia una realtà unica in Europa, in quanto raggruppa operatori italiani ed esteri ugualmente interessati allo sviluppo del trasporto merci in Italia. Se aeroporti e sistemi integrati non sono messi in grado di funzionare, la politica dell'*export* viene penalizzata e con essa l'intera economia nazionale. Si assiste infatti ad un privilegio dei servizi camionabili rispetto a quelli aerei, mentre si pone l'urgenza dello sviluppo dei distretti industriali che renda possibile lo sviluppo delle PMI. Il Dr. **Massimo Panagia** (Alitalia Cargo), Vicepresidente del Comitato, ha ribadito la necessità di risolvere il problema dei quattro punti fondamentali per sviluppare il sistema-paese Italia, che sta perdendo competitività persino come mercato.

È necessario per Panagia riconquistare competitività attraendo le imprese estere in Italia, facendo forza sulla piattaforma logistica. Il Prof. **Andrea Saba** (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") ha messo a disposizione il mondo universitario per l'elaborazione dell'enorme e trascurata quantità di dati statistici provenienti da varie fonti, al fine di presentare un ritratto fedele di tutte le potenzialità dell'Italia.

Ha inoltre lamentato la mancanza nel nostro paese di raffronto tra attività di Governo e attività di ricerca, situazione – questa – che non vede analogie con altri paesi, dove la ricerca collabora sempre attivamente al fianco delle autorità di Governo. La Dr.ssa **Giovanna Cardinali** (SAVE – Aeroporti di Venezia) ha chiesto al Vice Ministro un intervento politico per una scelta che suggerisca alle singole realtà aeroportuali come agire al fine di potenziare le capacità di ciascuno scab, in base alle rispettive "vocazioni". Cardinali ha anche auspicato l'ingresso di un rappresentante del comparto merci a fianco di quelli del comparto passeggeri all'interno di Assaeroporti.

Il Dr. **Alessandro Trapolino** (Presidente ANAMA e Vice Presidente di SteerCargo) ha richiamato l'importanza della sicurezza: in mancanza della risoluzione di questo grave problema è un dato di

fatto che sarà la modalità del trasporto marittimo (la cui caratteristica è la lentezza) a venire privilegiata. Trapolino ha chiesto quindi al Vice Ministro Tassone un'attenzione maggiore verso tale problematica, che incide anche e soprattutto sullo sviluppo del mercato. Il Dr. **Cesare Moreira**, rappresentante delle compagnie aeree straniere che operano in Italia, ha dichiarato che - allo stato attuale - l'Italia presenta motivi di interesse decrescente per le imprese straniere utenti: la qualità scadente dei servizi, la scarsa concorrenzialità per i costi delle infrastrutture, il privilegio riservato al trasporto su gomma e la mancanza di attenzione per il cargo aereo rendono il nostro paese poco attraente per le aziende straniere, provocando un impatto di non poco conto su ricchezza e lavoro.

Il Dr. **Paolo Pantalone** (Agenzia delle Dogane) ha sottolineato lo squilibrio a sfavore dell'Italia della situazione doganale: ha quindi sollecitato la necessità di un coordinamento sostenuto da adeguati interventi di Governo e Parlamento.

Il Dr. **Gianni Fiaccadori** (ICE), non ha, invece, condiviso il pessimismo espresso dagli altri componenti il Comitato. Progetto dell'ICE è di portare in Italia le aziende estere, a suo avviso molto interessate al nostro paese.

Il rappresentante dell'ENAC, Dr. **Damiano Ciriello**, ha ribadito l'importanza della risoluzione delle quattro problematiche, rilevando come dopo una collaborazione iniziata faticosamente con il suo

ente, SteerCargo sia giunto ad ottimi risultati sul piano pratico, pur nella diversità dei punti di vista di partenza.

Rispondendo ai vari interventi e proposte presentate, il Vice Ministro Tassone ha dichiarato di non sentirsi controparte, in quanto le controparti vanno semmai ricercate tra realtà molto più articolate. Dopo aver ricordato che l'Italia sta a fatica uscendo da una situazione che ha visto per decenni il predominio della modalità del trasporto su gomma e dopo aver auspicato la messa in atto del sistema combinato, l'On. Tassone ha lodato il Comitato per aver centrato le tematiche nodali del sistema trasportistico nel nostro paese, ma ha altresì rilevato che il problema del cargo aereo è legato a molteplici fattori che necessitano di essere affrontati: politica commerciale, infrastrutture e politica internazionale, il tutto legato ad una politica europea.

Tassone ha rammentato l'istituzione di un tavolo di discussione per lo sviluppo del sistema combinato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, esortando SteerCargo ad affrontare i problemi in quella sede per raggiungere una piattaforma comune. Tassone si è detto a disposizione degli operatori per rilanciare il cargo, affermando però che l'esiguità delle risorse non consente di finanziare la gran parte dei progetti presentati.

Il Dr. Gori ha concluso l'incontro ringraziando il Vice Ministro per la sua disponibilità e confermando l'interesse di SteerCargo ad operare in sede di Presidenza del Consiglio dei Ministri.

#### **TASK FORCE SU ARBITRATO E CONCORRENZA**

Si è tenuta il 9 luglio scorso, presso la sede della ICC di Parigi, la prima riunione della *task force*, istituita dalla Commissione di Arbitrato della ICC, per lo studio delle problematiche relative all'arbitrato di controversie che sollevano questioni di diritto della concorrenza.

Tra i componenti della *task force*, il Dr. **Adalberto Castagna**, il Prof. Avv. **Giorgio Bernini**, l'Avv. **Giulio Rosauer** e il Prof. **Luca G. Radicati di Brozolo**, il quale ha partecipato all'incontro. La riunione è stata presieduta dall'Avv. **Marc Blessing** (Svizzera).

Il tema è ormai oggetto di crescente attenzione anche per effetto della c.d. "modernizzazione del diritto della concorrenza comunitario" ad opera del Reg. 1/2003 e del crescente ricorso da parte della Commissione europea a clausole arbitrali nel contesto degli impegni richiesti alle imprese in sede di approvazione delle concentrazioni.

Alla riunione si sono fissati gli obiettivi del lavoro, che si concentrerà sui due temi dell'arbitrato in relazione alle controversie che sollevano questioni di regole di concorrenza «classiche» in tema di accordi anticompetitivi e abusi di posizione dominante, e dell'arbitrato in materia di concentrazioni. In vista della prossima riunione, che si terrà a novembre, i componenti del gruppo hanno iniziato l'elaborazione di una serie di commenti e proposte che saranno sottoposte alla discussione.

## G.L. ICC ITALIA/AIA SU LODI ICC E PROGETTI COMUNITARI ROMA I E ROMA II

Un Gruppo di lavoro CCI Italia ed AIA - composto di esperti delle materie all'O.d. G. nonché membri di importanti Organi e Commissioni di lavoro di CCI Italia, della ICC e dell'AIA - ha preso in esame i seguenti temi in corso di trattazione da parte dell'International Chamber of Commerce (ICC), la quale ha avviato un'indagine presso i propri Comitati nazionali (C.N.), per commenti e suggerimenti:

- a) *sull'opportunità o meno di predisporre - sulla base del "Rapporto" elaborato da un Gruppo "ad hoc" del C.N. francese e - "linee-guida" che possano essere di ausilio agli arbitri per la redazione accurata di un lodo ICC, al fine di facilitare l'esecuzione spontanea del lodo o, in difetto, l'esecuzione forzata;*
- b) *sulla presa di posizione ICC in merito al progetto dell'U.E. (Roma I) di conversione della Convenzione di Roma del 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali in uno strumento comunitario, con proposte per la sua modernizzazione;*
- c) *sulla presa di posizione ICC in merito al progetto dell'U.E. (Roma II) di disciplina della legge applicabile alle obbligazioni non contrattuali.*

Sul tema di cui alla lettera a), CCI Italia ha espresso apprezzamento per il "Rapporto" elaborato da un Gruppo ad "hoc" del C.N. francese, "Rapporto" che può costituire un'utile base per l'eventuale, ed auspicata, predisposizione delle "linee-guida".

Ha raccomandato che sia la stessa ICC Court (ed il suo Segretariato) - facendo tesoro della grande esperienza accumulata nella sua funzione di controllo dei progetti di lodi prodotti da arbitri ICC in molte parti del mondo e con prospettive di esecuzione forzata nei cinque continenti - a raccogliere in una lista (*check-list*), gli elementi essenziali che sono tenuti presenti dalla Corte nell'eguire detto controllo.

Tali elementi essenziali andrebbero corredati da appropriati commenti in relazione alla legislazione del Paese in cui ha sede l'arbitrato e tenendo presenti la normativa e prassi esistenti nel luogo di probabile esecuzione del lodo.

La Corte potrebbe eventualmente avvalersi anche di una *Task Force* creata ad hoc, in collaborazione coi C.N. CCI Italia ha suggerito che la lista di controllo commentata, (che comprenda possibilmente anche i lodi parziali e quelli resi su accordo dalle parti), redatta ad opera della Corte (e del suo Segretariato) quale documento interno, potrebbe essere portato a conoscenza di ogni arbitro nominato dalle parti o dalla Corte, all'inizio del procedimento ICC.

La lista potrebbe essere completata con riferimento all'altra fase importante del procedimento ICC, che è l'esame ad opera della Corte dell'atto di missione dell'arbitro, in tutti i casi in cui - art. 18.2 del regolamento - il progetto deve essere approvato dalla Corte.

In prospettiva, le anzidette liste di controllo commentate potrebbero costituire uno dei capitoli più importanti di un "manuale" per gli arbitri ICC; in aggiunta ad altri problemi che si pongono in relazione al lodo - alcuni già enunciati nel "Rapporto" del C.N. francese, quali *il trattamento dell'opinione dissenziente (aggiornando, se del caso, l'ottima illustrazione fattane nel Bollettino della Corte, 1991, p. 32 e ss.), i problemi della deliberazione e della natura collegiale della stessa, il rispetto del principio del contraddittorio, ecc..* - potrebbero essere illustrati anche problemi che riguardano vari altri aspetti della complessa procedura arbitrale ICC.

Un siffatto "manuale" potrebbe essere di notevole utilità per gli arbitri, per le parti e per tutti coloro che sono interessati all'arbitrato ICC. Sulle questioni di cui alle lettere b) e c), CCI Italia ha espresso un parere in linea di massima favorevole alle prese di posizione assunte dalla ICC in merito ai progetti della Commissione delle C.E. sulla legge applicabile (**Roma I** e **Roma II**), comunicando tuttavia un certo numero di osservazioni e suggerimenti.

Di particolare rilievo è la proposta fatta da CCI Italia, che è emersa dalla constatazione che, da alcuni anni ed in modo crescente, imprese comunitarie si avvalgono per la propria attività nel campo dell'*e-commerce* di *providers* che operano in Paesi extraeuropei, non sempre con legislazioni adeguate.

Per tale ragione CCI Italia ha fatto presente che vi è una lacuna da colmare nella raccomandazione formulata dalla ICC nei confronti della Commissione C.E. di modificare la bozza

di Roma II in modo da applicare pienamente il principio del *Paese d'origine* (e cioè del Paese in cui il *provider* svolge la propria attività) stabilito dalla Direttiva europea dell'8/6/2000 sull'*e-commerce* e non invece il principio del luogo in cui il danno si verifica, previsto dalla bozza di Roma II.

Tenuto conto infatti che, secondo il principio del *Paese d'origine*, nel caso di danno provocato da un *provider* extraeuropeo ad una impresa europea, quest'ultima potrebbe vedersi applicare una legislazione con garanzie del tutto o fortemente inadeguate, la surrichiamata raccomandazione della ICC dovrebbe essere integrata dalla previsione di una norma secondo la quale, qualora l'applicazione del *principio del Paese d'origine* porti ad una tutela insufficiente per il danneggiato (europeo, nel caso ipotizzato), il danneggiato dovrebbe poter godere di una protezione equiparabile a quella garantita dai principi radicati nella legislazione europea.

Erano presenti alla riunione: il prof. Giorgio Bernini, il prof. Andrea Giardina, l'avv. Carlo Selvaggi, il Prof. Gian Luigi Tosato e per CCI Italia il Dr. Gerardo Manunza; per l'AIA, oltre al Segretario Generale dell'Associazione e Consigliere Delegato di CCI Italia, Dr. Mauro Ferrante, l'Avv. Sergio Lio e la Dr.ssa Ilaria Palieri; contributi scritti sono pervenuti dai professori Piero Bernardini, Fabio Bortolotti, Antonio Crivellaro, Gabriele Crespi Reghizzi, Luca Radicati di Brozolo e degli avvocati Loretta Malintoppi e Renato Roncaglia.

## IL PUNTO SU

### DOPO CANCÚN: RITARDI SÌ, MA NON LA FINE DEI COLLOQUI

*Sarebbe impensabile non perseverare*

di Maria Livanos Cattai, Segretario generale ICC

Il fallimento della Conferenza della WTO di Cancún ha indubbiamente scoraggiato i sostenitori della totale apertura dei mercati internazionali. Tuttavia, Cancún costituisce solo una fase del percorso per il *round* commerciale di Doha.

Se a Cancún si fosse raggiunto l'accordo, tutti avrebbero avuto di che guadagnare; le difficoltà di recupero dell'economia mondiale avrebbero ricevuto una forte spinta dalla fiducia da parte delle imprese. Si è persa certamente una occasione, ma non mancano le vie di uscita. È ora necessario un accurato esame delle ragioni che hanno impedito di raggiungere l'accordo, cui deve seguire una rinnovata ricerca di un soddisfacente compromesso.

Affinché il sistema multilaterale di scambi sviluppi (e deve svilupparsi, se vuole essere messo al bando il protezionismo), anche un progresso minimo è preferibile ad un nulla di fatto.

Gli scambi bilaterali regionali non offrono valide alternative, ma piuttosto allargano la possibilità di stipulare accordi commerciali internazionali all'insegna della frammentarietà, nei quali si impone la legge del più forte; e certamente nessun Paese in via di sviluppo può desiderare che questo avvenga.

Atteso che le sovvenzioni alle esportazioni agricole sono distorsive degli scambi, è auspicabile che i Paesi ricchi procedano alla loro eliminazione – in mancanza di un accordo generale – piuttosto che mantenere lo *status quo*. Ulteriori riduzioni tariffarie sui prodotti industriali avvantaggerebbero sia i Paesi poveri sia quelli ricchi, così come sarebbe necessaria una maggiore liberalizzazione degli scambi nei servizi.

Nei prossimi mesi i negoziatori della WTO dovranno affrontare con determinazione le cosiddette "questioni di Singapore" (investimenti, concorrenza, facilitazioni al commercio e trasparenza negli appalti pubblici) nei limiti di quanto sia possibile fare allo stato attuale. Tuttavia, la lezione di Cancún va intesa nel senso che per raggiungere questi obiettivi è necessario che vengano realizzati progressi nell'accesso ai mercati industriale ed agricolo.

Pertanto, mentre stigmatizziamo il fallimento della Conferenza di Cancún, non possiamo sottovalutare quanto di positivo è stato realizzato dal novembre del 2001, anno di lancio del *round* di Doha.

Proprio alla vigilia della Conferenza messicana, infatti, la WTO aveva annunciato il raggiungimento dell'accordo sul miglioramento delle condizioni di accesso ai farmaci essenziali da parte dei Paesi

poveri – un passo, questo, che era stato valutato positivamente come una buona premessa per l'esito di Cancún. Ancora, erano state concordate importanti misure per allargare la partecipazione dei Paesi meno sviluppati ai negoziati sui servizi.

Cancún si è caratterizzata per la riluttanza mostrata dai vari Paesi ad abbandonare le loro antiche e spesso indifendibili posizioni. Soltanto se da parte di ciascuno c'è disponibilità a superare la rigidità di certi atteggiamenti improntati alla retorica, si potranno avviare trattative credibili che presentino concrete possibilità di conseguire risultati positivi.

Se ciò che è accaduto vuole significare l'affossamento della scadenza per il completamento del *round* fissato a Doha per il gennaio 2005, sia pure. Ma, seppur logorato, il *round* di Doha è tuttora integro.

Per l'Unione Europea, gli Stati Uniti e gli altri protagonisti rimane fermo l'impegno alla realizzazione del progetto comune sulla base dei pur minimi progressi fatti a Cancún.

In positivo, c'è da registrare ancora che i Paesi in via di sviluppo stanno aumentando il loro peso in seno alla WTO in ragione della loro massiccia partecipazione a tale organismo.

Malgrado questa battuta d'arresto, sarebbe impensabile non perseverare nei colloqui, e ciò per motivi che accomunano sia i Paesi ricchi sia i Paesi poveri. Un *round* riuscito dimostrerebbe che, in una fase di forti tensioni mondiali, la cooperazione internazionale può funzionare. È infatti ampiamente documentato che il sistema di scambi multilaterali genera posti di lavoro, prosperità, sviluppo economico, diffusione di tecnologia e di idee. È indubbio che tutti i governi presenti nella WTO condividono questi principi, in caso contrario non avrebbero aderito al *round* di Doha sin dal suo nascere.

È un monito per quando, di qui a poco, i loro ambasciatori si riuniranno a Ginevra per proseguire il loro delicato lavoro.

### La ICC a Cancún

L'attività della ICC a Cancún è stata significativa: alte personalità della nostra Organizzazione, tra cui il Presidente **Jean-René Fourtou** ed il Segretario generale **Maria Livanos Cattau**; numerosi imprenditori di vari Paesi e esponenti ICC - fra i quali il Segretario generale di ICC Italia **Dr. Amerigo R. Gori** con il Prof. **Antonio Uckmar** (facenti parte della delegazione ufficiale italiana) - hanno partecipato ai lavori ed hanno illustrato la posizione della comunità internazionale delle imprese.

A tale scopo è stata presentata a Cancún una raccolta dei documenti ICC sui singoli aspetti dei negoziati: "WTO Compendium of ICC Statements for the Doha Development Agenda", scaricabile in versione PDF dal sito [www.cciitalia.org](http://www.cciitalia.org).

Anche l'Organizzazione Mondiale delle Dogane (WCO) ha presentato alla WTO un messaggio della Comunità doganale internazionale, approvato dai Capi delle Amministrazioni doganali dei Paesi membri della WCO (per l'Italia il Direttore generale dell'Agenzia delle Dogane, **Dr. Mario Andrea Guaiana**), con il quale si è voluto evidenziare il ruolo svolto dalle Amministrazioni doganali, in collaborazione con gli operatori economici (per l'Italia è attivo un proficuo Tavolo di consultazione tra Agenzia delle Dogane e ICC Italia), per una sempre maggiore facilitazione del commercio, uno dei temi principali della Conferenza ministeriale di Cancún.

## NOTIZIE

### *BUSINESS IN SOCIETY*: SEMINARIO ICC MAROCCO

Il ruolo e la responsabilità dell'impresa nella società: questo il tema del seminario organizzato da ICC Marocco (Comitato ospite del prossimo Congresso Mondiale della ICC, Marrakesh, 6-9 giugno 2004) che si terrà a Casablanca il 14 ottobre prossimo. Il seminario si svolgerà in vari *panel*: il primo di carattere generale, con un'introduzione alla problematica, cui seguiranno interventi sulle esperienze regionali (magrebine); il secondo in cui verranno illustrati esempi pratici di iniziative



volontarie delle imprese; il terzo dedicato al problema della corruzione e alle misure adatte a contrastare il fenomeno.

Concluderanno il seminario gli interventi di **Abderrahman Tazi** (Presidente di ICC Marocco) e di **Robin Aram** (Presidente della Commissione *Business in Society* dello stesso Comitato) che illustreranno il futuro della responsabilità d'impresa.

Per ulteriori informazioni, contattare ICC Marocco: 201, blvd de Bordeaux, App. 505 (5e étage), 20 000 Casablanca; tel. 212 22 22 51 11 / 47 39 03; fax (212 22) 47 39 34 / 22 51 19; E-mail: [icc@casanet.net.ma](mailto:icc@casanet.net.ma) ; [cci.tazi@casanet.net.ma](mailto:cci.tazi@casanet.net.ma)

#### ARBITRATO: *WORKSHOP* AVANZATO (IAAP)

Un *workshop* avanzato sulla prassi dell'arbitrato internazionale (IAAP) viene organizzato per il 3-4 novembre prossimo Parigi dall'*ICC Institute of World Business Law*, organismo della ICC specializzato nella programmazione di convegni, seminari e conferenze di formazione per professionisti del diritto commerciale internazionale.

Rispetto ai tradizionali seminari PIDA (sulla prassi, redazione ed esecuzione dei contratti internazionali) e IAP (sulla prassi dell'arbitrato internazionale), questo *workshop* avanzato è indirizzato a professionisti che hanno maggiore esperienza e familiarità con l'istituto dell'arbitrato.

I seminari IAAP, della durata di due giorni, intendono fornire una formazione più approfondita sull'istituto dell'arbitrato ICC in generale e sviluppare un tema specifico nel corso di ciascuna sessione, che in questa occasione tratterà di "Arbitrato e trattati su investimenti bilaterali (BIT) in America latina".

Le sessioni di lavoro, di carattere interattivo e dirette da esperti di arbitrato internazionale, costituiscono una interessante opportunità per professionisti di ogni parte del mondo disposti a condividere le rispettive esperienze personali nella risoluzione delle controversie.

Tra i relatori, segnaliamo la presenza dell'Avv. **Loretta Malintoppi**, componente la Corte Internazionale di Arbitrato ICC. Dato il carattere interattivo del *workshop*, i posti disponibili sono limitati a circa 40 partecipanti. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, contattare l'*ICC Institute of*

*World Business Law*: 38, Cours Albert 1er, 75008 Paris, France; tel. +33 1 49 53 28 28; fax +33 1 479 53 30 30; email [conf@iccwbo.org](mailto:conf@iccwbo.org)).

Gli iscritti al *workshop* sono pregati di dare notizia della loro partecipazione a ICC Italia.

\* \* \*

#### Arbitrato commerciale: 57° Seminario PIDA della ICC (Parigi, 8-11 dicembre 2003)

Si terrà dall'8 all'11 dicembre prossimo a Parigi, presso la sede della ICC, il 57° Seminario PIDA della ICC sull'arbitrato commerciale internazionale ("*Study of a mock case under the ICC Rules of Arbitration*"), organizzato dall'*ICC Institute of World Business Law*. Il Seminario sarà incentrato su una simulazione interattiva di una procedura arbitrale della ICC (secondo il Regolamento di arbitrato ICC), ponendo in risalto le più recenti esperienze della Corte Internazionale di Arbitrato della ICC. I partecipanti avranno quindi modo di sviluppare le loro esperienze e le loro conoscenze nel campo in continuo aggiornamento delle normative sull'arbitrato, di crescente importanza per il mondo degli affari.

Il Seminario sarà coordinato dall'Avv. **Serge Lazareff**, con la partecipazione dell'Avv. **Anne Marie Whitesell**, Segretario generale della Corte ICC, e dell'Avv. **Dyalà Jiménez Figueres**; come relatori: la

Prof.ssa Avv. **Anna Maria Bernini**, l'Avv. **Christophe Imhoos**, il Dr. **Robert Knutson**, l'Avv. **Sara Roach**

e l'Avv. **Thomas H. Webster**.

Dato il numero limitato di posti a disposizione (circa 40) gli interessati sono pregati di contattare al più presto l'*ICC Institute of World Business Law*: 38, Cours Albert 1er, 75008 Paris; tel.: +33 1 49 53 28 28; fax +33 1 49 53 30 30; email: [conf@iccwbo.org](mailto:conf@iccwbo.org). e/o consultare il sito ICC:

[www.iccwbo.org/home/business\\_law/upcoming\\_events/pida57/S0323E-rev.pdf](http://www.iccwbo.org/home/business_law/upcoming_events/pida57/S0323E-rev.pdf).

Invitiamo gli interessati a partecipare a voler indirizzare la scheda di adesione direttamente alla ICC di Parigi, inviandone cortesemente copia a ICC Italia.

## WORLD FORUM ON ENERGY REGULATION (Roma, 5-9 ottobre 2003)

Interverranno 130 relatori e moderatori provenienti da 36 Paesi al *World Forum on Energy Regulation 2003*, che si svolgerà presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma dal 5 al 9 ottobre prossimi. All'incontro, la cui organizzazione è stata affidata quest'anno all'Autorità italiana per l'energia elettrica e il gas dalle associazioni continentali delle *authority*, sono attesi oltre 1000 partecipanti tra commissari e funzionari delle *authority*, rappresentanti di governi, imprese, associazioni ambientaliste, università, società finanziarie ed esperti del settore.

Quaranta dei centotrenta relatori saranno regolatori dell'energia provenienti dalle *authority* di 32 Paesi.

Per la prima volta parteciperanno rappresentanti delle due associazioni continentali delle *authority* dell'energia costituite più di recente, l'*African Forum for Utility Regulation* e il *South Asia Forum for Infrastructure Regulation*, che non erano presenti al Forum di Montreal di tre anni fa e che si affiancano adesso alle altre associazioni esistenti: *Asociación Iberoamericana de Entidades Reguladoras de la Energía*, *Council of European Energy Regulators*, *Energy Regulators Regional Association* (Europa centrale e orientale), *US National Association of Regulatory Utility Commissioners and the Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals*. La progressiva costituzione delle *authority* dell'energia nazionali e delle loro associazioni internazionali conferma l'espansione a livello mondiale della regolazione indipendente come modello preferito per la gestione della liberalizzazione e dell'apertura dei mercati di elettricità e gas.

A rappresentare il punto di vista delle imprese sugli sviluppi della regolazione economica applicata ai mercati dell'elettricità e del gas sarà il *top management* di alcune tra le più importanti imprese del settore, operanti in contesti di mercato diversi, tra le quali EDF (Francia), Enel ed Eni (Italia), Entergy (US), Hydro-Quebec (Canada), UES e Gazprom (Russia), MAVIR (Ungheria), e delle loro associazioni: *Eurelectric*, *Eurogas*, *Canadian Electricity and Gas Associations*, *International Gas Union*. Saranno anche rappresentate le organizzazioni dei gestori delle reti: *Gas Transmission Europe*, ETSO, UCTE, NORDEL, CENTREL. Oltre che della Commissione Europea, interverranno anche rappresentanti delle altre istituzioni e organizzazioni internazionali coinvolte nella liberalizzazione dei mercati energetici, come l'*Asian Development Bank*, l'*Energy Charter Secretariat*, la *European Bank for Reconstruction and Development*, l'*International Energy Agency*, l'OECD, l'UNDP, la Banca Mondiale e il *World Energy Council*. Saranno presenti autorità *antitrust*, associazioni dei consumatori, commissioni di borsa, associazioni dei *trader* di elettricità e gas. Esponenti governativi proverranno in particolare dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti, dal Canada, dalla Russia, dal Giappone e dall'Algeria, mentre anche il mondo della consulenza sarà ampiamente rappresentato (AT Kearney, IBM, The Brattle Group, CERA, CEPA, KEMA GmbH e Pierce Atwood).

Interverranno anche studiosi ed esperti provenienti da 13 tra le principali università, tra le quali Harvard, Stanford e Florida (USA) *Warwick Business School* (GB), e centri di ricerca, tra i quali l'*Edison Electric Institute*, il *Gas Technology Institute*, l'*Electric Power Research Institute*, (USA), il *Tata Energy Research Institute* (India), il *World Coal Institute* (GB) e l'*Energy Research Institute* (Cina).

Alla cerimonia di apertura dei lavori del Forum, la mattina del 6 ottobre, parteciperanno il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il Ministro per le Attività produttive Antonio Marzano e il sindaco di Roma Walter Veltroni.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: CONFERENZA INTERAMERICANA

"CSR as a Tool for Competitiveness": questo il tema della prima Conferenza inter-americana sulla

responsabilità sociale d'impresa, che si terrà a Panama City dal 26 al 28 ottobre prossimi, in occasione del centenario dell'indipendenza del Paese centroamericano ospite.

La Conferenza è stata organizzata in conseguenza del grande successo ottenuto dalla Conferenza delle Americhe, tenutasi a Miami nel 2002, che rispondeva all'impegno dei governi americani - fissato nel corso del Summit delle Americhe di Québec del 2001 - di suscitare consapevolezza relativamente alle politiche della responsabilità sociale e ambientale delle imprese, tematiche cui la ICC dedica da anni molte delle sue risorse.

La Conferenza di Panama costituirà una interessante occasione per promuovere la responsabilità sociale d'impresa nel continente americano, offrendo l'opportunità ai suoi potenziali partecipanti di scambiarsi idee, commenti e suggerimenti sulla tematica della competitività e su altre tematiche legate alla responsabilità sociale.

Tra gli oratori che hanno confermato la loro presenza, **Simon Zadek**, CEO di AccountAbility; **Allan White**, consulente particolare e già Direttore esecutivo della *Global Report Initiative* (GRI); **Adrian Hodges**, Manager di *The Prince of Wales International Business Leaders Forum*, e **James Austin** del *Social Enterprise Knowledge Network* (SEKN) della Harvard Business School.

Saranno inoltre presenti dirigenti di imprese latino-americane, rappresentanti di ONG e di agenzie internazionali attive in progetti connessi al settore privato e rappresentanti di governi, come **Mireya Moscoso**, Presidente della Repubblica di Panama, **Roberto Maroni**, Ministro del Welfare e **Andrés Palma**, Ministro della Pianificazione della Repubblica del Cile.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono consultare il sito web [www.csramericas.org](http://www.csramericas.org).

\* \* \*

#### *Cordotta responsabile d'impresa: punto di vista congiunto ICC e IOE su bozza di norme ONU*

La ICC e la IOE (Organizzazione Internazionale dei Datori di lavoro) hanno reiterato un loro documento congiunto con il quale esprimono il proprio punto di vista sui lavori della Sottocommissione delle Nazioni Unite per la Promozione e la Difesa dei Diritti Umani, che sta sviluppando una serie di "Norme sulle responsabilità delle imprese transnazionali e altre imprese con riferimento ai diritti umani".

ICC e IOE sono concordi nel ribadire che l'imposizione alle imprese di obblighi in materia di diritti umani non costituisce un contributo positivo all'incoraggiamento della condotta responsabile d'impresa. Molte imprese aderenti a ICC e alla IOE agiscono già da tempo ponendosi oltre un tale approccio normativo, prendendo iniziative pratiche volontarie per la promozione di diritti umani in maniera concreta nell'ambito della propria attività.

Poiché ogni paese possiede una storia, una cultura, una filosofia e leggi proprie, non sembra proponibile una normativa uniforme e sarebbe perciò più produttivo lasciare alle imprese di adattare i comportamenti alle singole realtà.

ICC e IOE considerano pertanto le norme ONU allo studio una duplicazione rispetto agli strumenti già esistenti. Il documento è stato presentato - in occasione dell'avanzamento dei lavori delle Nazioni Unite - al Segretariato della Sottocommissione ONU per la Promozione e la Difesa dei Diritti Umani e al Prof. **David Weissbrodt**, componente il gruppo di lavoro sui Metodi di lavoro e attività delle imprese transnazionali della stessa Sottocommissione.

#### **SAN MATTEO: L'AGENZIA DELLE DOGANE HA FESTEGGIATO IL SUO SANTO PROTETTORE**

L'Agenzia delle Dogane ha festeggiato il suo Santo Protettore, San Matteo, con l'ormai tradizionale "Festa della Dogana".

Il 24 settembre scorso, presso la Sala Europa di Via Mario Carucci 71 in Roma, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni (tra cui il Sottosegretario di Stato, On. **Manlio Contento**) e delle categorie professionali ed economiche, il Direttore dell'Agenzia, Dr **Mario Andrea Guaiana**, ha consegnato le targhe di riconoscimento per meriti di servizio.

L'evento è stato inoltre l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività fin qui svolta, illustrando risultati conseguiti e nuovi obiettivi da raggiungere.

La "Festa della Dogana", istituita nel 2002, vuole rappresentare un momento importante dello spirito di appartenenza che da sempre caratterizza il vasto mondo doganale.

Per ICC Italia hanno partecipato il Segretario generale, Dr. Amerigo R. Gori e la responsabile dei servizi tecnici, Dr.ssa Anna Sinimberghi.

#### **NUOVA PUBBLICAZIONE CCI ITALIA: PRASSI BANCARIA INTERNAZIONALE UNIFORME NEI CREDITI DOCUMENTARI ICC (PUBBL. N° 645)**

La pubblicazione ICC "*International Standard Banking Practice (ISBP) for the examination of documents under documentary credits*" risponde alle 200 domande più rilevanti in merito all'esame dei documenti ad opera delle banche, che gli operatori del settore si pongono riguardo all'utilizzazione nella pratica quotidiana delle NUU (Nome ed Usi Uniformi, pubbl. n° 500), Nome ICC universalmente applicate in materia di crediti documentari.

Risultato di più di due anni di lavoro da parte della Commissione Bancaria Internazionale della ICC, la pubblicazione è basata sui *Pareri* ufficiali da questa emessi in risposta ai quesiti degli utilizzatori delle NUU.

Il testo fornisce le risposte alle questioni-chiave concernenti l'esame delle tratte, dei documenti di trasporto multimodale, dei documenti d'assicurazione, dei certificati di origine e di tutta una serie di altri documenti associati con le lettere di credito.

La pubblicazione riflette la prassi bancaria internazionale riguardo a tutte le parti coinvolte in un credito documentario; secondo le statistiche di questi ultimi anni i documenti, per un 60%-70%, verrebbero respinti dalle banche per difformità, alla loro prima presentazione. Ci si aspetta che questa nuova pubblicazione, promuovendo a livello mondiale l'uniformità della prassi, riduca in misura significativa queste cifre facilitando in tal modo il commercio mondiale.

Per andare incontro alle aspettative non solo dei venditori e dei compratori che utilizzano le NUU - nonché, in primo luogo, delle banche - ma anche di tutti gli specialisti (vettori, assicuratori, spedizionieri, doganalisti, ecc.) che devono affrontare i rispettivi, non facili, compiti in una transazione internazionale, CCI Italia ha ritenuto opportuno curare una versione trilingue (italiano-inglese-francese) della pubblicazione n° 645, che può essere acquistata presso i propri uffici (Tel: 06 42034301 - Fax: 06 4882677 - E-mail: [icc@cciitalia.org](mailto:icc@cciitalia.org)) al prezzo di € 35,00, IVA inclusa - sconto del 20% per i soci CCI Italia e AIA; analogo sconto viene praticato ai soci per l'acquisto della pubbl. NUU 500, prezzo € 20,66, sempre in edizione trilingue.